



Società soggetta a direzione e coordinamento dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

PIANO INDUSTRIALE PER IL PERIODO 2023-2025 PER L'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO ED ISPEZIONE SUGLI IMPIANTI TERMICI DEI TERRITORI DI COMPETENZA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CON ALLEGATO CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PLURIENNALE

Premessa al Piano Industriale:

Come noto, con decorrenza dal 01 gennaio 2017, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. a ter), e dell'articolo 35 della Legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, e s.m.i., nonché delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2325/2016 e 2446/2016, è subentrata alle Province nell'esercizio delle funzioni indicate nei punti 2 bis e 5 bis dell'Allegato B della L.R. 26/2014. Inoltre, a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 131, del 27 gennaio 2017, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrata *ex lege* nelle quote di U.C.I.T. S.r.l. (di seguito "UCIT" o la "Società") di proprietà delle Province di Udine e di Gorizia.

Con tali operazioni, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrata a pieno titolo anche nella gestione dei contratti di servizio in essere tra UCIT e le Province di Udine e Gorizia. Nel mese di ottobre 2017, la Regione ha provveduto al prolungamento di un anno del contratto di servizio relativo al territorio della ex Provincia di Gorizia, che risultava in scadenza, mentre il contratto di servizio relativo al territorio della Provincia di Udine è scaduto nei primi mesi del 2018.

Nei primi mesi dell'esercizio 2018 l'Ente regionale ha provveduto a formalizzare una serie di atti, con la finalità di estendere l'attività di UCIT a tutti i territori di sua competenza, ovvero tutti comuni al di sotto del numero di 40.000 abitanti presenti sul territorio regionale.

Per fare ciò UCIT è stata rivestita dell'incarico di Agente Contabile per conto della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ed è stata approvata una convenzione per la delega di funzioni, con tutte le modifiche dal punto di vista delle modalità di riscossione dei contributi e contabilizzazioni degli incassi conseguenti a partire dal 01 maggio 2018.

Contestualmente è stata introdotta una nuova modalità di versamento dei contributi regionali, tramite il portafoglio virtuale del manutentore, al fine di semplificare l'operatività delle ditte manutentrici.

Nel corso dell'anno 2020 due modifiche normative hanno coinvolto la Società con particolare riguardo al trasferimento di competenze dai comuni con oltre 40.000 abitanti alla Regione Friuli Venezia Giulia: la Legge regionale n. 24 del 27 dicembre 2019, pubblicata sul 3° Supplemento ordinario n. 3, del 3 gennaio 2020, al BUR n. 1, del 2 gennaio 2020, e la Legge regionale n. 13, del 29 giugno 2020, pubblicata sul 1° Supplemento ordinario n. 23, del 1° luglio 2020, al BUR n. 27 del 1° luglio 2020. Il primo intervento normativo prevedeva un passaggio di competenze, a partire dal primo luglio 2020, dai comuni di Pordenone, Trieste e Udine alla Regione Friuli Venezia Giulia. Con la seconda disposizione questo passaggio è stato posticipato al 1° gennaio 2021, con la precisazione che la corresponsione del contributo definito con delibera regionale si applica nei territori dei comuni di Trieste e Udine con decorrenza 1° gennaio 2021, mentre nel territorio del comune di Pordenone con decorrenza dal 1° luglio 2021.

Il 30 dicembre 2020 la Giunta Regionale ha approvato le "Disposizioni per l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria" e ne ha disposto l'applicazione su tutto il territorio regionale dal 01 gennaio 2021.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'attività sui catasti dei nuovi territori è andata a regime senza particolari difficoltà da parte degli operatori.

Sulla base di queste premesse, il Bilancio di previsione per l'esercizio 2023 è stato predisposto nella presunzione di poter svolgere in modo continuativo l'attività cui la Società è preposta, per l'intero

esercizio, a condizioni di normale operatività, ovvero presupponendo il definitivo superamento del periodo di emergenza sanitaria e la conferma delle attuali disposizioni legislative.

Il Piano Industriale pluriennale è stato predisposto sulla base dei dati statistici pregressi, presupponendo il prosieguo dell'attività senza interruzioni; a seguito della conclusione dell'iter per la formazione di un'unica autorità regionale competente in materia di accertamento, controllo ed ispezione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, è stato previsto, a fronte di un'unica voce di ricavi (contributo regionale) un inevitabile aumento dei costi per servizi, in particolare per le consulenze, per i tecnici ispettori ed anche per l'organico, sul quale sono state fatte delle ipotesi di progressivo potenziamento dell'area tecnica.

Ricavi

- **Contributo Regionale:**

In conseguenza dei disposti di cui alla Legge regionale n. 24 del 27 dicembre 2019 ed in osservanza della Legge Regionale 09 agosto 2018, nr.20, già a partire dall'esercizio 2021 i ricavi della Società derivano esclusivamente dal contributo in conto esercizio elargito dalla Regione a copertura delle spese di funzionamento. L'importo relativo al contributo è stato inserito nella voce "Altri Ricavi".

Tale importo è calcolato, come indicato in Legge Regionale, sulla base dei costi sostenuti, e dovrà essere rendicontato ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

L'erogazione di tale contributo, è subordinata allo svolgimento della funzione delegata, ed all'accertamento e riversamento nelle casse dell'Ente Regionale dei contributi incassati in qualità di agente contabile, tramite lo strumento del Conto Corrente Giudiziale.

Costi della produzione

In generale i costi sono stati calcolati come da previsionale per l'esercizio 2022, procedendo ad una rivalutazione, in base ai dati ISTAT, dei costi per le voci assoggettabili alle utenze e simili.

Alcune voci sono state considerate in maniera più puntuale:

- **I compensi agli Amministratori**, già ridotti nel corso del 2012 del 10% rispetto all'esercizio 2010 in ossequio alle disposizioni legislative in materia di spesa pubblica, sono stati già ulteriormente ridotti nell'esercizio 2015 all'80% rispetto al 2013, come disposto dalla L. 114/2014. Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2020 si è svolto anche il rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, confermando gli importi dei compensi. Questa condizione rimarrà immutata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023. Per gli esercizi 2024-2025, in assenza di diverse indicazioni, l'importo è stato mantenuto uguale.
- **I compensi agli ispettori esterni**: Nel corso del 2021 si è svolta la procedura di selezione degli ispettori esterni, con il supporto del Servizio energia della competente Direzione regionale e sono stati individuati 7 professionisti idonei, per il periodo 2021-2023. L'importo calcolato nel previsionale tiene conto dei costi da sostenere per l'attività di questi professionisti. Nel corso dell'esercizio 2023 potrebbe essere avviata una nuova selezione, per garantire la continuità negli anni successivi.
Si rimane in attesa di disposizioni per la costituzione dell'Albo regionale degli ispettori di impianti termici.

- **Costi per servizi:**

Stante l'attuale situazione economica, i costi generali si confermano necessariamente in aumento rispetto a quanto preventivato negli anni scorsi.

Al momento l'estensione della competenza territoriale risulta completata e la gestione è uniforme su tutto il territorio regionale, la campagna di targatura è stata avviata e non si prevedono ulteriori appalti straordinari nell'esercizio 2023.

Nelle spese per consulenze figurano, tra gli altri, i compensi per il Sindaco Unico, per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e per la sua autonomia operativa, l'incarico al DPO per la normativa relativa alla Privacy e per gli obblighi in materia di sicurezza sul posto di lavoro, compresa la nomina del RSPP.

Vengono confermate le spese di formazione per il personale dipendente, indispensabili per affrontare la complessità degli adempimenti sia nell'area tecnica che in quella amministrativa, che quotidianamente vengono richiesti, nella previsione di poter integrare nuovo personale.

L'aggiornamento professionale previsto va a sommarsi all'attività avviata nel corso degli esercizi precedenti: in tale contesto, infatti, sono state pianificate sinergie con enti preposti alla attività di formazione che hanno portato a realizzare negli esercizi passati importanti piani formativi in collaborazione con l'ENEA e con APE. Tali esigenze derivano dalle nuove competenze che il legislatore ha affidato alla figura dell'ispettore di impianti termici, oltre che dall'ampliamento dell'ambito territoriale in cui UCIT è chiamata ad operare ed anche per le richieste di collaborazione ed assistenza perizia pervenute in UCIT e avanzate da altri Enti che hanno competenza territoriale per i controlli sugli impianti termici (VVFF – ASL – Polizia Giudiziaria – Polizia Municipale - Enti Locali) e con i quali la Società si confronta istituzionalmente.

UCIT è anche socio operativo dell'UNI (Ente Italiano di Normazione) e del C.T.I. (Comitato Termotecnico Italiano).

- **Costi per la pubblicità del servizio:**

Già per l'esercizio in corso era stata prevista una campagna di informazione rivolta ad utenti e addetti del settore (installatori e manutentori in particolare), ma non è stato possibile implementare la procedura. Per i futuri esercizi sarebbe opportuno che venisse valutata l'opportunità di svolgere una adeguata campagna informativa, che coinvolga tutto il territorio, sui nuovi disposti di legge e sugli ulteriori servizi che la Società ha predisposto e che sono a disposizione dei cittadini utenti, compreso la formazione specifica sul nuovo Regolamento, attività questa che viene richiesta costantemente soprattutto dagli addetti del settore.

Nei passati esercizi la Società aveva già provveduto a sondare il mercato per individuare possibili soluzioni e costi, e condiviso con la Direzione competente questi esiti. Sulla base di questa esperienza, anche per il prossimo esercizio si ripropone l'attività e vengono inseriti a bilancio di previsione i relativi costi.

- **Costi del personale:**

L'attuale pianta organica, come già più volte segnalato, è sottodimensionata, situazione divenuta ancor più evidente con l'attuazione delle disposizioni di cui alla LR 19 del 2012 che hanno visto la riorganizzazione del servizio su tutto il territorio regionale con l'identificazione di un'unica autorità competente, la Regione FVG. Le disposizioni della D.G.R. 420 del 2019 hanno permesso di risolvere solo parzialmente la criticità, e, a causa dell'emergenza pandemica, si è riusciti solo dopo la metà del 2021 a concludere l'iter per l'assunzione di due dipendenti con mansioni impiegatizie e di segreteria amministrativa, mediante l'istituto della mobilità tra partecipate.

Considerato che con le integrazioni succitate è stato possibile strutturare in modo certamente più idoneo l'area amministrativa, e ciò permetterà di poter affrontare con maggiore sicurezza gli impegni che fanno capo alla Società, pur considerando il periodo necessario all'inserimento delle nuove dipendenti, si deve necessariamente evidenziare come debba essere preso in carico fin da subito anche il potenziamento

dell'area tecnica. Ugualmente, in questo caso, è necessario procedere tempestivamente in quanto il settore tecnico è strategico per l'attività che svolge la Società e la formazione di personale tecnico qualificato necessita di tempistiche che potrebbero anche essere di medio-lungo termine.

Nel corso del 2022, visti gli indirizzi impartiti alle società partecipate, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, in via prudenziale, di non avviare la ricerca della figura tecnica già approvata con il bilancio di previsione 2022 seppur la lieve perdita registrata nel bilancio 2021 della Società non dipendesse da criticità di carattere gestionale ma esclusivamente ad un mero fattore tecnico-amministrativo. Pertanto lo Schema 1 ripropone lo stesso piano di graduale aumento del personale secondo le considerazioni già illustrate negli anni precedenti:

Schema 1

Risorse umane	attuale (dal 1° settembre 2021)	previsione		
	2022	2023	2024	2025
Quadri	1	1	1	1
Impiegati amministrativi	5	5	5	5
Impiegati tecnici	1	2	3	4
Totale	7	8	9	10

In prima ipotesi si prevede di poter effettuare un inserimento graduale di personale tecnico in quanto queste figure professionali necessitano di adeguata formazione.

Pertanto la selezione di questa figura tecnica, già approvata con il bilancio di previsione del 2022, troverà esecuzione nel rispetto della disciplina regionale in materia nel corso dell'esercizio 2023. A tal proposito si riportano di seguito le tabelle che evidenziano i costi del personale negli ultimi 3 esercizi e le ipotesi di spesa nel caso dell'inserimento in organico di una figura con mansioni di tecnico per il 2023.

La Tabella 1 riporta i dati dei costi per il personale rilevati dai bilanci di esercizio 2019, 2020 e 2021.

Tabella 1

9) per il personale	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021
a) salari e stipendi	195.270	203.040	214.009
b) oneri sociali	59.169	62.515	64.360
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	13.451	15.112	18.401
e) altri costi	/	/	/
Totale costi per il personale	267.890	280.667	296.770

La Tabella 2 presenta le ipotesi dei costi per il personale del piano di previsione 2023.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono intervenuti due fattori che hanno inciso sul costo aziendale e di cui si è dovuto tener conto nella redazione del previsionale, ossia il cambio delle aliquote IRPEF, che ha il suo maggiore impatto sui contributi INPS a carico dell'azienda, e la rivalutazione ISTAT del TFR che ha tenuto conto anche della mancata rivalutazione eseguita negli anni precedenti. In pratica nel 2022 la rivalutazione del TFR è stata triplicata a fronte della assenza di rivalutazione del 2021, decisa a causa della pandemia dalla disciplina straordinaria in materia.

Per quanto riguarda l'organico, il costo complessivo, di cui alla tabella 2, tiene conto dell'integrazione della figura tecnica già autorizzata, e della possibilità di riconoscere al personale già in organico progressioni orizzontali e verticali.

Tenuto conto del grave contesto di crisi economica nazionale ed internazionale, le ipotesi dei costi per l'esercizio 2023 di cui alla Tabella 2 contemplano, inoltre, la possibilità per la Società di avvalersi delle misure messe a disposizione dal legislatore per l'erogazione di contributi ai propri dipendenti sotto forma di beni o servizi o rimborsi di spese sostenute per le utenze domestiche nell'ammontare massimo previsto ai sensi di legge per la soglia di esenzione (attualmente fissata, per il periodo di imposta 2022, in euro 600,00 ai sensi dell'art. 12 del D.L. 9 agosto 2022, n. 115 convertito con modificazioni dalla L. 21 settembre 2022, n. 142).

Sulla base degli attuali parametri applicabili, ai sensi del CCNL, si è provveduto ad effettuare previsioni, del costo del personale complessivo, considerando un impiegato tecnico in più in organico. Le proiezioni per gli anni successivi sono state effettuate in base alle previsioni di cui al vigente CCNL. Si tenga conto però che tale contratto risulta scaduto e in fase di rinnovo, pertanto non è possibile al momento fare ipotesi sulle nuove condizioni che si potranno determinare con il rinnovo del documento.

Tabella 2

9) per il personale	31.12.2023
a) salari e stipendi	301.931,90
b) oneri sociali	88.424,85
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	24.482,38
Totale costi per il personale	414.839,12

Risultato di esercizio

Il previsionale 2023 ed il piano pluriennale non presentano squilibri e riportano il pareggio di bilancio come risultato prima delle imposte. La posta di bilancio relativa al costo della produzione che rappresenta il maggior onere per la Società è da imputarsi all'incarico per gli ispettori. Ciò deriva dal numero di ispezioni che necessariamente si devono effettuare ai sensi dei disposti di legge ed in base alle disposizioni in materia della Regione stessa, concretizzate nella Convenzione in essere con UCIT.

Va comunque evidenziato che tutti i costi, compresi quelli relativi al personale, presentano adeguata copertura a fronte del contributo, a carico dei responsabili impianto, riscosso dalla Società in veste di agente contabile.

Non è stato effettuato il calcolo delle imposte, IRAP e IRES, essenzialmente per la poca significatività di tale calcolo in sede di bilancio di previsione in quanto il bilancio della Società sarà rivolto a perseguire esclusivamente il pareggio come risultato prima delle imposte.

Previsione delle entrate per riscossione di tariffe e contributi a carico degli utenti ai sensi dell'art. 4 della convenzione

L'importo, che non entra nelle poste del conto economico previsionale, è stato stimato nel seguente modo: è stata effettuata una stima dei contributi che saranno introitati nel prossimo triennio, in base all'andamento del primo anno dall'introduzione del servizio, e in base all'andamento storico della trasmissione dei documenti all'ente per i territori delle ex Province dove vi è uno storico consolidato e

anche in base al numero di nuclei familiari e, di conseguenza, al numero di impianti presenti sui nuovi territori.

Tali somme derivano dalle “Ricariche” che i manutentori eseguono sui loro portafogli digitali, tenendo conto, e quindi rendicontando, degli effettivi RCEE registrati a catasto. La previsione eseguita porta a stimare tale importo pari ad almeno 1.400.000,00 €/anno.

A questo vanno sommati i versamenti effettuati a seguito di visite ispettive, anch’essi nella forma di contributo, così come disposto dalla delibera della Giunta Regionale n. 799/2018 e pertanto non soggetti all’applicazione dell’iva.

Allo stato attuale non è possibile fare una adeguata previsione degli introiti da visite ispettive, in particolare per quello che riguarda i nuovi territori: per il passaggio dai diversi regimi contributivi comunali alle attuali disposizioni regionali non è stato regolamentato un regime transitorio. In particolare, sul comune di Trieste il precedente regime contributivo prevedeva periodicità diverse per la trasmissione del rapporto RCEE all’ente rispetto alle disposizioni regionali. Di un tanto è stata interessata la competente Direzione Regionale fin dai primi mesi dell’anno 2021.

In ogni caso, in considerazione dell’andamento storico degli esiti delle visite ispettive e prevedendo di poter svolgere il servizio con continuità con 7 ispettori operativi, le entrate per visite ispettive stimate non saranno inferiori ai 200.000,00 €.

La stima quindi dei contributi che UCIT riscuoterà per conto dell’Ente Regionale è pari almeno a 1.600.000,00 €/anno.

Conclusioni

I costi sostenuti sono ampiamente coperti dai versamenti dei contributi degli utenti finali, dimostrando la sostenibilità dell’attività svolta, anche con le previsioni di spesa effettuate rispetto all’organico ed al numero di ispettori incaricati.

Il costo del bollino è costantemente monitorato sulla base dell’attività svolta e, stante l’attuale legislazione in materia di efficienza energetica, in un prossimo futuro si potrebbero effettuare ulteriori considerazioni rivolte anche all’eventuale contenimento di tale costo a carico degli utenti. Determinanti, in tal senso, saranno anche le modifiche alla disciplina nazionale in materia, che verranno apportate dall’ormai imminente aggiornamento del DPR 74/2013, il quale, seppur prefiggendosi l’obiettivo di semplificare ed ottimizzare l’attività in materia di esercizio, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici e, nel contempo, di armonizzare ed aggiornare le disposizioni per migliorare le prestazioni energetiche degli impianti termici, porterebbe significative modifiche alle soglie minime di verifica dell’efficienza energetica, escludendo, ad esempio, tutti gli apparecchi al di sotto dei 20 kW.

Pertanto, per poter effettuare queste valutazioni, si ritiene necessario, innanzitutto, avere a disposizione i dati complessivi del primo biennio 2021-2023, a completamento della unificazione territoriale regionale e, successivamente, di conoscere le nuove disposizioni di legge, in base alle quali si potranno anche determinare le strategie energetiche regionali.

Le spese di gestione della Società, per lo svolgimento dell’attività, che si attestano a livello nazionale, per analoghe funzioni, tra le più basse, sono state efficientate puntualmente nel corso degli ultimi esercizi ed allo stato attuale risultano non ulteriormente comprimibili.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Alberto Toneatto
(firmato digitalmente)

Udine, 27 ottobre 2022
Prot. U2022/000245